



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

**PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE NELLE AREE DI
CRISI E NEI TERRITORI SVANTAGGIATI
(PFSL)**

(Legge regionale n. 3/2009, art. 2 , commi 37 e 38 – D.G.R. n. 21/45 del 3.06.2010)

Progetto di Sviluppo Locale dell'Area di Crisi di Tossilo

(D.G.R. n. 12/15 del 25/03/2010)

ACCORDO DI PROGRAMMA

(D.P.G.R. n. 139 del 5.10.2010)

Linea 3

Disciplinare

PERCORSI DI CREAZIONE DI IMPRESA

Approvato con DT n. 1565/142 del 11.03.2011

Modificato con DT. 9087/1260 del 27.10.2011

Sommario

1	Oggetto e finalità	3
2	Riferimenti normativi e definizioni	3
3	Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità.....	7
4	Avvio	8
5	Settori di attività ammissibili e altre condizioni.....	8
6	Percorso di creazione d'impresa.....	8
7	Dote Individuale	11
8	Spese ammissibili	12
9	Forma e intensità dell'aiuto	14
10	Soggetto Attuatore	14
11	Domanda di agevolazione e modalità di presentazione	14
12	Iter procedurale per la valutazione e la selezione	14
13	Condizioni di ammissibilità, criteri e punteggi di valutazione	15
14	Modalità di verifica dell'ammissibilità e di valutazione complessiva	18
15	Concessione delle agevolazioni.....	18
16	Erogazione delle agevolazioni	19
17	Monitoraggio e controlli.....	19
18	Revoca delle agevolazioni	19
19	Dotazione finanziaria	20
20	Informazioni sul procedimento	20
21	Disposizioni finali.....	20

1 Oggetto e finalità

L'intervento si inserisce nella strategia individuata dalla Regione Sardegna per rispondere alla crisi in atto, attraverso i Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL).

L'attuazione della strategia ha preso avvio attraverso un progetto pilota che prevede la realizzazione di un Progetto di Sviluppo Locale per l'area di crisi di Tossilo, con interventi a favore delle imprese e delle persone, disciplinato nell'Accordo di Programma del PFSL di Tossilo, sottoscritto il 15 settembre 2010 dalla Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Nuoro, i Comuni di Birori, Borore, Bortigali, Macomer, Sindia e dal Consorzio Industriale di Tossilo.

Il progetto pilota prevede 3 linee di intervento a favore delle persone:

- Linea 1 - Programmi di formazione specialistica;
- Linea 2 - Percorsi di inserimento lavorativo;
- Linea 3 - Percorsi di creazione di impresa.

Le 3 linee di intervento pongono la persona al centro di un percorso di riqualificazione orientato all'inserimento/reinserimento lavorativo o all'autoimpiego, attraverso la definizione di percorsi individuali, miranti al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati.

L'intervento si caratterizza, pertanto, in un percorso di formazione integrato e personalizzato, definito in funzione delle caratteristiche del destinatario e del profilo professionale di aspirazione o del profilo professionale e imprenditoriale necessario alla gestione di un'impresa.

È prevista una fase preliminare – comune alle 3 linee di intervento – nella quale, attraverso un percorso di orientamento, i beneficiari acquisiscono maggiore consapevolezza delle proprie competenze e del percorso di riqualificazione e potenziamento da realizzare e quindi della linea di intervento che meglio risponde alle loro esigenze.

Il presente Disciplinare riguarda la Linea 3 - Percorsi di creazione di impresa.

Il Centro Regionale di Programmazione (CRP), responsabile per l'attuazione dei Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale (PFSL), si avvale del supporto tecnico dell'Agenzia regionale di Sviluppo Locale denominata "BIC Sardegna S.p.A.", che assume il ruolo di Soggetto Attuatore per la realizzazione della procedura individuata nel presente Disciplinare.

Il Percorso di creazione d'impresa ha la finalità di sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali nell'Area di Crisi di Tossilo, proposte da persone che, disponendo di significative esperienze professionali, intendono valorizzarle realizzando un'attività autonoma.

Nello specifico, sono obiettivi prioritari:

- favorire la nascita di attività d'impresa promosse nell'Area di Crisi di Tossilo, valorizzando le conoscenze e le competenze possedute dalle persone;
- contribuire a dare concretezza a progetti d'impresa innovativi, fornendo strumenti per sostenere la crescita dell'imprenditorialità, il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze manageriali e imprenditoriali;
- promuovere la formazione imprenditoriale e la professionalità dei nuovi imprenditori;
- favorire il reinserimento lavorativo dei soggetti CIG o Mobilità.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.regione.sardegna.it, eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richiesti al Soggetto Attuatore "BIC Sardegna S.p.A." presso lo Sportello territoriale dell'Area di Crisi di Tossilo, C/o Consorzio Industriale di Tossilo, 08015 – Macomer, Tel. 0785/71675 – 070/3481800, e-mail actossilo@bicsardegna.it.

2 Riferimenti normativi e definizioni

Gli interventi a favore delle persone e delle imprese oggetto del presente Disciplinare di attuazione sono realizzati nel rispetto delle seguenti norme:

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis"

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:379:0005:0010:IT:PDF;>

- Reg. (CE) n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:210:0001:0001:IT:PDF;>

- Reg. (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo; (se usiamo il microcredito)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:210:0012:0018:it:PDF>

- QCS ob.1 2000/2006 e POR Sardegna ob.1 2000/2006.

Il presente Disciplinare di attuazione è adottato dalla Regione Autonoma della Sardegna in coerenza ed attuazione delle Direttive "Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL)" approvate con D.G.R. n. 21/45 del 3.06.2010 e dei seguenti documenti di programmazione:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2010 – 2014 ;

[http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionalesviluppo/;](http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionalesviluppo/)

- Programmi Operativi Regionali che attuano la programmazione unitaria per il periodo 2007-2013

<http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4745&na=1&n=10.>

- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006

http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20080522092941.pdf;

- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente alla data di approvazione della graduatoria e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell' Aiuto di Stato n. 324/2007 – Italia

<http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991.>

3. Ai fini del presente Disciplinare, fermo restando quanto previsto dagli specifici regolamenti su richiamati, si applicano le seguenti **definizioni**:

- Il **Piano di Azione Individuale (PAI)** è lo strumento attraverso il quale vengono individuate le azioni (es. formazione, accompagnamento, ecc.) che consentono alla persona di conseguire i propri obiettivi professionali, siano essi riferiti all'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro oppure alla realizzazione di un progetto di creazione di impresa.
- Il **Patto di servizio** rappresenta lo strumento attraverso il quale la persona e il Soggetto Attuatore sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso personalizzato definito nel PAI. Nello specifico, il Patto di servizio è il contratto che assicura l'erogazione dei servizi per la riqualificazione professionale, la promozione dell'inserimento lavorativo e l'autoimpiego.
- La **Dote individuale** è l'insieme delle risorse finanziarie, non trasferibili ad altri soggetti, assegnate a ciascun destinatario dell'intervento per la realizzazione del PAI. La Dote, ove possibile in base alla normativa vigente, può prevedere un sostegno economico, erogato direttamente al beneficiario e subordinato alla partecipazione alle diverse azioni previste dal PAI.
- La **"dimensione aziendale"** (micro, piccola, media e grande impresa) è definita sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 del [Regolamento \(CE\) n. 800/2008 del 6 agosto 2008](#) (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008 e per quanto applicabile il [D.M. 18 aprile 2005 n. 19470](#).
- Per **"attivi materiali"** si intendono gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti/macchinari e attrezzature. Nel settore dei trasporti, i mezzi e le attrezzature di trasporto sono considerati attivi ammissibili, tranne per quanto riguarda gli aiuti regionali e ad eccezione del trasporto merci su strada e del trasporto aereo.
- Per **"attivi immateriali"** gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate.
- Per **"Organismi di ricerca"**¹ in cui sono comprese le Università e centri di ricerca pubblici o privati s'intendono soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal proprio status giuridico o fonte di finanziamento che rispondano ai seguenti requisiti:

¹ Per la definizione si rimanda alla **Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella G.U.C.E. serie C n. 323/1 del 30 dicembre 2006:**

Articolo 2 – Campo di applicazione e definizione, paragrafo 2. 2 – Definizioni

«organismo di ricerca»: soggetto senza scopo di lucro, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti".

- la principale finalità statutaria consiste nello svolgimento di attività di ricerca di base, ricerca industriale o sviluppo sperimentale e nella diffusione dei risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;
 - tutti gli utili debbono essere interamente reinvestiti solo nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
 - non debbono subire dalle imprese in grado di esercitare un'influenza sull'organismo di ricerca (ad es. in qualità di azionisti o membri) condizionamenti tali da favorire un accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo o ai risultati prodotti.
- Per "**investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione**" si intendono le spese relative all'introduzione di macchinari, impianti ed attrezzature idonei ad introdurre nel processo produttivo aziendale una rilevante innovazione capace di diversificare la produzione in nuovi prodotti aggiuntivi e/o realizzare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell'unità produttiva esistente, distinguendo tra:
 - «**innovazione del processo**»²: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
 - «**innovazione organizzativa**»³: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.
 - Per "**unità produttiva**" si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale.
 - Per "**organizzazione stabile**" si intende l'insieme di risorse umane e tecnologie (mezzi strumentali e know how) che vengono stabilmente e strutturalmente combinate e indirizzate in maniera economicamente conveniente per lo svolgimento dell'attività aziendale.
 - Per "**avvio dei lavori**" s'intende la data del primo dei titoli di spesa ammissibili, esclusi gli studi preliminari di fattibilità qualunque sia la data anteriore, intestato all'impresa o, nel caso di leasing, all'istituto finanziatore, ancorché pagato successivamente. Pertanto, non può essere considerato "avvio a realizzazione" del programma proposto, l'aver effettuato studi di fattibilità o aver sostenuto oneri concessori prima dell'autorizzazione all'avvio degli investimenti ottenuta per il programma.
 - Per "**impresa in difficoltà**" si intende una PMI che:
 - a) qualora, si tratti di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; *oppure*
 - b) qualora, si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; *oppure*
 - c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c) del primo comma.
 - Per "**prodotti agricoli**" si intendono:
 - a) i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000;

2 Vedi la definizione nel manuale OSLO, Guidelines for Collecting and Interpreting Innovation Data, 3e edizione, OCSE, 2005, pag. 49.

3 Vedi nota precedente.

- b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
- c) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, pubblicato sulla GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1;
- Per «**trasformazione di prodotti agricoli**» si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;
- Per «**commercializzazione di prodotti agricoli**»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati;
- Per «**imprese del settore della pesca**» si intendono le imprese dedite alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti della pesca;
- Per «**prodotti della pesca**» si intendono i prodotti di cui all'articolo 1 del regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio, pubblicato sulla GU L 17 del 21.1.2000, pag. 22.
- Per «**trasformazione e commercializzazione**» dei prodotti della pesca si intende l'intera serie di operazioni di movimentazione, trattamento, produzione e distribuzione effettuate tra il momento dello sbarco e l'ottenimento del prodotto finale.
- Per «**attività turistiche**» si intendono le attività ai sensi della NACE revisione 2⁴:
 - a) NACE 55: servizi di alloggio
 - b) NACE 56: attività di servizi di ristorazione
 - c) NACE 79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate
 - d) NACE 90: attività creative, artistiche e d'intrattenimento
 - e) NACE 91: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
 - f) NACE 93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento
- Per «**attività ricettive**» si intendono quelle classificate dalla legge regionale vigente in materia (L.R.14 maggio 1984 n. 22). Le strutture ricettive che svolgono attività di «turismo rurale» sono disciplinate dalla L.R. 12 agosto 1998 n. 27, artt. 8, 9 e allegato A/5^{5 6}.
- Per «**attività agrituristiche**» si intendono quelle individuate dalla legge regionale vigente in materia (L.R. 23 giugno 1998, n. 18)⁷.
- Per «**forme innovative di ospitalità**» si intendono le forme previste dalla Legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, art. 23, comma 2, lett. a) e s. m. i. che mantengono l'intensità e la crescita del turismo entro la capacità ricettiva delle singole destinazioni, puntando ad ottimizzare esclusivamente il patrimonio edilizio esistente e valorizzando gli immobili di particolare pregio, con un impatto ambientale basso o nullo.
- Per «**servizi annessi**» si intendono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto dalle attività ricettive, funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta l'attività ammissibile. Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale o, qualora alla stessa adiacenti, anche in altro comune, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dell'attività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi.
- Per «**UCRA**» si intende «**Unico Centro di Responsabilità Amministrativa**» ai sensi della L.R. n. 2/2007, art.

4 Cfr Regolamento (CE) n. 800/2008, citato.

⁵ Modificato successivamente alla pubblicazione

⁶ Per turismo rurale si intende «quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano».

L'attività di turismo rurale deve essere svolta nel rispetto delle seguenti condizioni:

- offerta di ricezione e ristorazione esercitata in fabbricati rurali già esistenti ovvero nei punti di ristoro di cui all'articolo 10 delle direttive per le zone agricole, adottate dalla Regione Sardegna in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45, e successive modifiche e integrazioni, da realizzarsi, secondo le tipologie edificatorie rurali locali, nelle aree extra urbane agricole come individuate nel Piano Urbanistico Comunale e nei limiti previsti dal Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) adottato dalla Giunta Regionale in data 24 maggio 2006 con Deliberazione n. 22/3;
- ristorazione con pietanze tipiche della gastronomia regionale, preparate in prevalenza con l'impiego di materie prime di produzione locale;
- allestimento degli ambienti con arredi caratteristici delle tradizioni locali ed in particolare della cultura rurale della zona.

Possono svolgere attività di turismo rurale i seguenti operatori:

- gestori di strutture ricettive alberghiere e di ristorazione, singoli od associati, autorizzati all'esercizio dell'attività ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali e iscritti negli appositi registri delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- gestori di servizi di organizzazione e di supporto alle attività sportive all'aria aperta e del tempo libero, iscritti negli appositi albi professionali e negli specifici registri delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Per le nuove iniziative presentate da società, in assenza della comprovata iscrizione richiesta dalla normativa regionale di riferimento, l'attività di turismo rurale deve essere almeno ricompresa nell'oggetto sociale, alla data di presentazione della domanda.

⁷ Modificato successivamente alla pubblicazione.

25, comma 5-quarter ed individua la struttura dell'Amministrazione regionale individuata dalla Giunta regionale come responsabile dell'attuazione di procedure complesse, in particolare, quando queste prevedono un utilizzo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento in capo a diversi Assessorati al fine di semplificare l'attività amministrativa. Per la gestione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale (PFSL) la Giunta regionale ha individuato questa struttura nel Centro Regionale di Programmazione (D.G.R. n. n. 12/15 del 25.03.2010) e il Soggetto Attuatore nell'Agenzia Regionale di Sviluppo Locale denominata "BIC Sardegna";

- I termini "spese ammissibili" e "costi ammissibili" sono equivalenti tra loro e si intendono riferiti al termine "costo ammissibile" del Regolamento (CE) n. 800/2008;
- I termini "agevolazione" e "aiuto" quando riferiti alla misura del contributo sono equivalenti tra loro e si intendono riferiti al termine "aiuto" del Regolamento (CE) n. 800/2008.

3 Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

L'intervento è rivolto ai soggetti che, singolarmente o in gruppo, disponendo di specifiche competenze tecniche, intendono realizzare un'idea di impresa innovativa nell'Area di Crisi di Tossilo e necessitano di un supporto integrato per trasformare la propria idea imprenditoriale in una impresa operante.

I soggetti destinatari delle agevolazioni devono aver presentato una Manifestazione di Interesse (MI) valutata coerente rispetto alle priorità di intervento indicate dall'analisi territoriale e dalla DGR 21/45 del 03.06.2010 e s.m.i. e possedere i seguenti requisiti:

- aver mantenuto le condizioni dichiarate al momento della presentazione della MI (essere residenti nell'area di crisi o essere dipendenti di un'azienda avente una sede operativa nell'area di crisi);
- non essere titolari di partita Iva;
- non essere soci di imprese operanti in attività simili a quella oggetto della nuova iniziativa da realizzare;
- non essere stati destinatari di sentenze di condanna passate in giudicato o di decreti penali di condanna divenuti irrevocabili oppure di sentenze di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati che comportino l'interdizione dai pubblici uffici;
- non essere stati destituiti, dispensati o licenziati per motivi disciplinari dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- non aver avuto protesti per assegni e/o cambiali negli ultimi cinque anni, salvo che non abbiano proceduto al pagamento del titolo protestato ed abbiano presentato domanda di cancellazione, ovvero, in casi di accertata erroneità, qualora sia già stata avviata la procedura di cancellazione;
- non essere beneficiari di trattamento pensionistico di anzianità o vecchiaia;
- essere disponibili a realizzare il percorso di accompagnamento secondo la procedura codificata.

Possono comunque beneficiare delle agevolazioni anche coloro che:

- pur essendo titolari di partita Iva, non hanno ancora avviato l'attività o si sono iscritti successivamente al 01/01/2010;
- avendo già avviato un'impresa, hanno cessato l'attività almeno 24 mesi prima della data di presentazione della MI;
- essendo titolari o soci di un'impresa operante in un qualunque settore, si impegnano in caso di ammissione alle agevolazioni di cui al successivo art. 9. a cessare l'attività o a cedere le quote di partecipazione detenute.

In ogni caso le iniziative da realizzare non devono mai configurarsi come la mera prosecuzione di attività esistenti o come Progetti di potenziamento o Piani di sviluppo di imprese operanti.

L'accesso al percorso previsto dal presente Disciplinare è alternativo rispetto ad altri interventi pubblici di collocamento lavorativo di cui sono beneficiari lavoratori del territorio (es. ultracinquantenni ex lavoratori Legler/Texfer per procedura L. 127/2006). Pertanto, preliminarmente all'avvio delle attività, i lavoratori beneficiari di tali strumenti dovranno scegliere se proseguire o rinunciare e procedere nei percorsi alternativi.

Costituirà motivo di esclusione dai benefici del presente avviso la non partecipazione alle attività preliminari di orientamento, previste nel successivo art. 6, secondo il calendario concordato con il soggetto attuatore.

Nel caso in cui l'idea di impresa sia proposta da un gruppo di persone, i requisiti soggettivi di cui ai punti precedenti devono essere posseduti da tutti coloro che parteciperanno alla costituzione della società, ad eccezione del requisito attinente l'aver presentato una MI valutata coerente che deve essere posseduto dal capo-progetto (soggetto che ha presentato e sottoscritto la Manifestazione di Interesse). Se uno o più proponenti sono soci o titolari di altre imprese già operanti, possono far parte della nuova compagine

imprenditoriale purchè al capo progetto sia riservata una quota di capitale sociale non inferiore al 51% e la carica di amministratore o di Presidente del consiglio di Amministrazione.

Si prevede la possibilità di autorizzare un allargamento della compagine sociale ad altri soggetti, diversi da quelli indicati nella MI, a condizione che questi ultimi mantengano l'amministrazione e la maggioranza della società. Tale possibilità potrà essere concessa a condizione che dalle valutazioni di mercato, organizzative ed economico – finanziarie espresse nel business plan emerga il vantaggio competitivo derivante per la neo impresa.

La partecipazione al percorso di creazione d'impresa non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli della RAS o di altri soggetti che saranno coinvolti nel percorso di assistenza.

4 Avvio

Sono ammissibili alle Agevolazioni finanziarie le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della Manifestazione di Interesse, escluse quelle per gli studi preliminari di fattibilità, purchè strettamente connesse con il progetto d'impresa.

5 Settori di attività ammissibili e altre condizioni

Le agevolazioni possono essere concesse in forma di *regime* ai soggetti operanti in tutti i settori (classificazione ATECO 2007) salvo le esclusioni indicate dal Regolamento (CE) n. 1998/2008 e in particolare con riferimento agli:

- a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
- b) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- c) aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
- d) aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
- e) aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
 - i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione; *oppure*
 - ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari
- f) aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera;
- l) aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi
- m) aiuti concessi a imprese in difficoltà.

6 Percorso di creazione d'impresa

L'intervento si sostanzia in un percorso di accompagnamento alla creazione d'impresa integrato e personalizzato, suddiviso in due fasi: la prima di riqualificazione professionale orientata all'autoimpiego, finalizzata a sostenere lo sviluppo delle competenze manageriali e imprenditoriali degli aspiranti imprenditori; la seconda, destinata a sostenere l'avvio dei progetti imprenditoriali più meritevoli, attraverso la concessione di contributi finanziari e di un sostegno consulenziale.

FASE 1 - SVILUPPO DELLE COMPETENZE

A. Orientamento

L'attività di Orientamento permette di tarare l'intervento in funzione delle caratteristiche e delle necessità dell'aspirante imprenditore. Nel corso di questa attività, inoltre, per coloro che non fossero più interessati al percorso di creazione d'impresa è possibile accedere alla Linea 1 – Programmi di formazione specialistica o alla Linea 2 - Percorsi di inserimento lavorativo.

Questa fase prevede lo svolgimento delle seguenti attività.

I. Test psicologici e Colloqui di gruppo

Descrizione. Incontri di gruppo con somministrazione di test per la rilevazione delle attitudini imprenditoriali individuali (es. Locus of control, autoefficacia, gestione dell'ansia).

Destinatari. Ai Test psicologici accedono tutti i soggetti inseriti nella Linea 3.

II. Colloquio individuale

Descrizione. Incontro individuale finalizzato all'analisi dell'idea imprenditoriale e all'acquisizione delle informazioni necessarie alla progettazione del percorso di creazione d'impresa.

Più precisamente nel corso dell'incontro verranno svolte le seguenti attività:

- analisi dell'idea imprenditoriale proposta;
- verifica della consapevolezza e correttezza della Linea di intervento prescelta, ed eventualmente la procedura per la richiesta di modifica della Linea di intervento;
- verifica delle esigenze del destinatario.

Destinatari. Al Colloquio individuale accedono tutti i soggetti inseriti nella Linea 3.

B. Piano di Azione Individuale (PAI)

A conclusione dell'attività di Orientamento e subordinatamente alla verifica della volontà di prosecuzione del percorso è prevista per ogni destinatario la definizione del Piano di azione individuale (PAI) attraverso uno o più incontri per la condivisione dei contenuti.

I. Condivisione del PAI

Descrizione. L'attività svolta nella fase di orientamento fornisce un quadro conoscitivo di ogni aspirante imprenditore, attraverso il quale il Soggetto Attuatore elaborerà una prima ipotesi di Piano di Azione Individuale, che stabilisce il calendario delle attività didattiche, il numero di visite aziendali e il profilo dell'impresa ospitante.

L'ipotesi di PAI viene condivisa con l'aspirante imprenditore durante un incontro al fine di verificarne la rispondenza rispetto alle sue esigenze.

Nel caso in cui l'utente non fosse più interessato al percorso di creazione d'impresa potrà essere orientato verso i servizi previsti dalla Linea 1 – Programmi di formazione specialistica o dalla Linea 2 – Percorsi di inserimento lavorativo.

Destinatari. Al processo di condivisione del PAI accedono coloro che hanno completato la fase di orientamento.

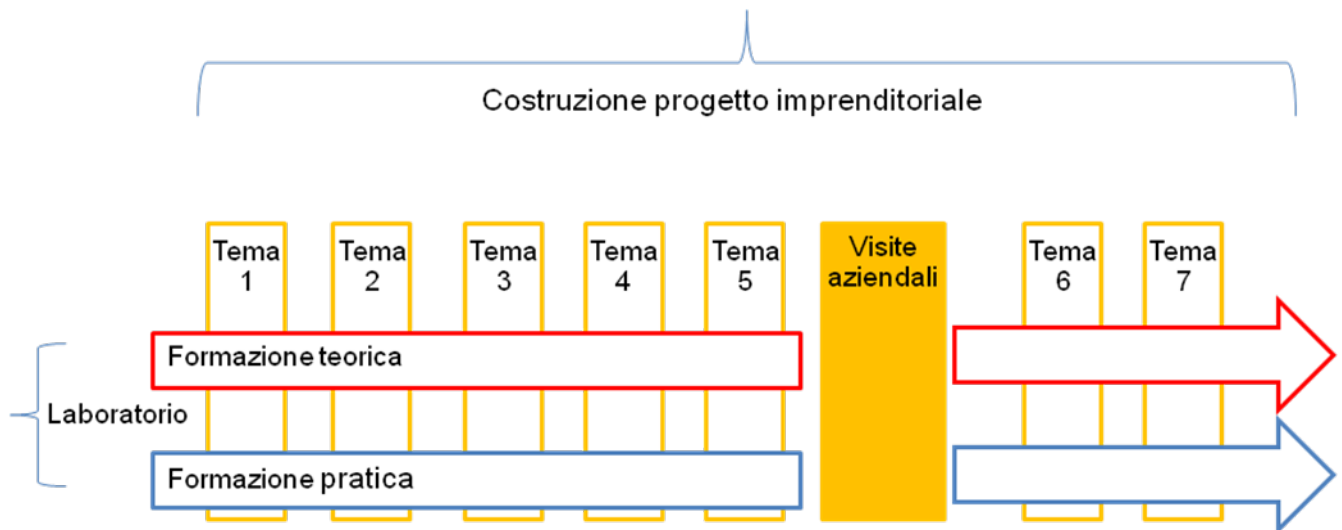
II. Stipula Patto di servizio

Descrizione. Per la fruizione del percorso definito nel PAI ogni soggetto dovrà sottoscrivere il Patto di servizio, che rappresenta lo strumento attraverso il quale la persona e il Soggetto Attuatore sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso di creazione d'impresa e attribuita la Dote individuale.

Destinatari. Alla stipula del Patto di servizio accedono tutti i soggetti che hanno completato la fase di condivisione del PAI.

C. Percorso formativo

Con la sottoscrizione del Patto di servizio prende avvio il Percorso formativo che prevede un **Laboratorio per l'elaborazione dei piani d'impresa** intervallato da visite aziendali presso imprese già operanti. Di seguito si riposta uno schema esplicativo.



I. Laboratorio

Descrizione. Il Laboratorio ha lo scopo di accompagnare gli aspiranti imprenditori nella progettazione della nuova impresa e prevede attività di formazione teorica sulle conoscenze di base necessarie a sviluppare un progetto d'impresa (Business Plan) e attività pratiche di messa a frutto delle conoscenze acquisite attraverso l'elaborazione del proprio Business Plan.

Il programma del Laboratorio si sviluppa sui seguenti temi:

- L'idea d'impresa
- L'analisi di settore
- L'analisi di mercato
- La strategia di marketing
- I piani operativi
- I capitali necessari
- Gli aspetti economico-finanziari

È, inoltre, previsto un modulo di Informatica di base, opzionale attivato in funzione delle esigenze, che ha lo scopo di permettere agli utenti di acquisire le conoscenze minime indispensabili per poter utilizzare gli strumenti informatici previsti nel Laboratorio.

Ogni Aula - Laboratorio è composto da massimo 10 aspiranti imprenditori ed è seguito da un Tutor d'impresa specializzato in materia economico aziendale e business plan.

Il Laboratorio prevede inoltre la possibilità di effettuare incontri individuali di approfondimento con Tutor d'impresa su richiesta degli utenti.

Ogni Laboratorio è dotato di attrezzature informatiche e di connessione a internet.

Durata. Il Laboratorio prevede 164 ore di attività suddivise in incontri della durata di 4 ore ciascuno per quattro giorni la settimana, al mattino o il pomeriggio, secondo il calendario stabilito nel PAI. In caso di comprovate esigenze, potranno essere attivati orari differenti con incontri serali o nei fine settimana. L'attività didattica del Laboratorio è interrotta per circa 1 mese per consentire agli aspiranti imprenditori di effettuare le Visite aziendali.

Destinatari. Al Laboratorio accedono coloro che hanno sottoscritto il Patto di servizio.

II. Visite aziendali

Descrizione. Le Visite aziendali hanno lo scopo di consentire al destinatario di perfezionare l'impostazione del proprio progetto imprenditoriale attraverso il confronto con le scelte adottate da imprese omologhe.

Le Visite aziendali si svolgono secondo un programma, elaborato dal Tutor d'impresa, concordato con l'azienda ospitante, che, con riferimento al progetto imprenditoriale del destinatario, definisce gli aspetti che devono essere oggetto di verifica. Durante la visita, il destinatario è accompagnato dal Tutor d'impresa che ha il compito di facilitare l'analisi dell'impresa ospitante ed il confronto con il progetto imprenditoriale del destinatario.

Durata. Ogni visita ha una durata massima di 2 giornate ed ogni utente può effettuare massimo 2 visite.

Destinatari. Le Visite aziendali possono essere effettuate da coloro che hanno sottoscritto il Patto di servizio e che stanno frequentando il Laboratorio.

PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI IMPRENDITORIALI

I Progetti d'impresa elaborati dagli aspiranti imprenditori nei Laboratori sono valutati secondo le condizioni di ammissibilità e i criteri stabiliti nel successivo art. 13 al fine di individuare i più meritevoli che potranno accedere alla **FASE 2 – SOSTEGNO ALL'AVVIO D'IMPRESA**.

FASE 2 – SOSTEGNO ALL'AVVIO D'IMPRESA

A. Agevolazioni finanziarie

Descrizione. Le agevolazioni finanziarie consistono nella concessione di incentivi, commisurati alle specifiche esigenze del singolo progetto imprenditoriale, fino al 95% dell'importo del fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione degli investimenti e per l'avvio dell'iniziativa imprenditoriale, come definite nel Business Plan.

A tal fine verrà concesso un contributo, erogato in regime "de minimis", nella misura massima del 75% (ESL) del valore complessivo del piano finanziario, accompagnato da un finanziamento a tasso agevolato, fino ad un importo massimo di 25.000 euro, erogato anche nella forma del microcredito.

L'aspirante imprenditore deve apportare risorse proprie pari ad almeno il 5% del fabbisogno finanziario complessivo evidenziato dal Business Plan e comunque proporzionate rispetto a quelle necessarie per l'avvio dell'iniziativa.

Le spese ammissibili sono quelle previste al successivo art. 8.

L'erogazione delle agevolazioni avverrà a seguito della stipula di un apposito contratto (Contratto di finanziamento), che stabilirà l'importo complessivo dell'agevolazione, la quota a fondo perduto, l'importo del finanziamento a tasso agevolato, le modalità di restituzione del finanziamento e le prescrizioni alle quali il destinatario si dovrà attenere nella realizzazione degli investimenti e nella gestione dell'impresa.

Destinatari. Le agevolazioni saranno concesse in base a quanto stabilito nell'art. 13.

B. Tutoraggio per l'avvio d'impresa

Descrizione. A partire dalla data di sottoscrizione del Contratto di finanziamento, il destinatario usufruirà del servizio di Tutoraggio per la fase di realizzazione degli investimenti e per l'avvio dell'attività d'impresa. Il beneficiario sarà supportato nell'allestimento della struttura aziendale, nella messa a punto del sistema organizzativo, nella impostazione e gestione del processo produttivo e della logistica, nell'attuazione del piano di marketing, nell'informatizzazione, nella gestione finanziaria e amministrativa e più in generale nella soluzione di tutti i problemi riconducibili all'avvio di un'attività d'impresa.

Il servizio costituisce una prosecuzione operativa dell'attività di affiancamento svolta dal Tutor d'impresa nel Laboratorio.

Durata. Tale fase si concluderà entro il 31/12/2013.

Destinatari. Tutte le imprese beneficiarie delle agevolazioni.

7 Dote Individuale

Per la fruizione della Fase 1 - Sviluppo delle competenze e del Tutoraggio per l'avvio d'impresa, ad ogni soggetto è attribuita una Dote individuale del valore massimo di euro 19.538,00, finalizzata a garantire l'acquisizione di tutti i servizi e degli strumenti previsti nel PAI, rendendo pertanto il percorso completamente gratuito per il partecipante, in quanto comprendente anche le eventuali spese di viaggio, vitto e alloggio necessarie per consentire la frequenza alle attività formative.

La Dote, definita in funzione delle esigenze del destinatario, può prevedere:

- **Indennità per la frequenza delle attività.** Tale indennità, destinata esclusivamente ai soggetti disoccupati e rispondente all'esigenza di sostenere economicamente il destinatario che partecipa alle attività, è commisurata all'effettiva partecipazione alle attività; ai Soggetti destinatari verrà riconosciuta una indennità di partecipazione pari a euro 2/ora al lordo della ritenuta fiscale.

- **Bonus di conciliazione.** I Bonus di conciliazione favoriscono l'accesso alle attività formative e lavorative di soggetti che si trovino nella condizione di dover conciliare le esigenze di carattere formativo emerse dal PAI con esigenze attinenti alla sfera familiare. I requisiti per l'accesso, che saranno verificati dal Soggetto Attuatore, riguardano la presenza di impegni di cura verso familiari o conviventi:
 - bambini e ragazzi tra gli 0 e i 15 anni;
 - anziani o altre persone in condizioni non autosufficienti.

Lo status dei familiari o conviventi dovrà risultare da idonee certificazioni, dalle quali emergerà la necessità di supporto nella gestione della vita familiare. Il richiedente dovrà inoltre dimostrare che nel nucleo familiare non vi siano altri soggetti adulti in grado di accudire i familiari o conviventi non autosufficienti e che l'attestazione ISEE del nucleo familiare di appartenenza non superi euro 25.000,00. Per i soggetti che ne hanno diritto, il bonus viene quantificato dal Soggetto Attuatore in fase di definizione della Dote, in relazione alle effettive esigenze individuali ed alle tariffe di mercato per servizi simili a quelli di cui il destinatario necessita, e comunque fino a un massimo di 350,00 euro al mese.

La Dote individuale è attribuita attraverso la sottoscrizione del Patto di servizio. I destinatari devono, pena l'esclusione dai benefici, rispettare gli obblighi previsti nel Patto di servizio. In particolare dovranno:

- partecipare regolarmente, ininterrottamente e con profitto alle attività previste;
- mantenere i requisiti richiesti per l'accesso all'intervento relativamente alle caratteristiche dei destinatari (del singolo o della composizione del gruppo) e dell'idea d'impresa;
- osservare le norme e le disposizioni impartite dal Soggetto attuatore;
- dare immediata comunicazione scritta, mediante lettera raccomandata A.R., della rinuncia alla fruizione del percorso di creazione d'impresa.

La quota di Dote relativa al Tutoraggio per l'avvio d'impresa potrà essere fruita solo dai soggetti i cui progetti abbiano superato la valutazione prevista all'art. 12 e che abbiano costituito un'impresa.

La Dote concessa potrà essere **revocata** nei seguenti casi:

- qualora la frequenza alle attività previste dal PAI sia inferiore al 70% del monte ore complessivo, ovvero siano state effettuate assenze ingiustificate;
- qualora a seguito di verifiche durante il percorso venga riscontrata la non adeguata padronanza dei concetti oggetto delle attività di Formazione;
- qualora i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Disciplinare ovvero la violazione di specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

8 Spese ammissibili

Sono ammissibili alle Agevolazioni finanziarie le spese, al netto dell'Iva e di altre imposte e tasse, sostenute a partire dalla data di presentazione della Manifestazione di Interesse, relative alle categorie indicate di seguito.

1. Investimenti produttivi

- Macchinari, impianti di produzione, arredi e attrezzature, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza.
- Materiali (indumenti, attrezzi, utensili) necessari per garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro.
- Opere di ristrutturazione di immobili a condizione che sia dimostrata la destinazione d'uso compatibile con l'esercizio dell'attività agevolata; sono ammesse alle agevolazioni anche le spese riferite ad immobili non di proprietà del beneficiario richiedente, purchè ne venga dimostrata la effettiva disponibilità per un periodo non inferiore a 6 anni attraverso la produzione di un qualsiasi titolo debitamente registrato (contratto di affitto, comodato, ecc.).
- Consulenze per progettazione e direzione lavori nel limite massimo del 5% delle spese inerenti le opere di ristrutturazione di immobili.
- Hardware e software strettamente funzionali alla produzione/commercializzazione dei beni all'erogazione dei servizi offerti.
- Attività promo-pubblicitarie e materiale illustrativo e promozionale della neo impresa.;
- Autoveicoli ad uso commerciale esclusivamente destinati al trasporto di merci e/o attrezzature purché connessi al processo produttivo e di erogazione del servizio con l'esclusione di quanto indicato all'art. 5, lett. l).

Non sono ammissibili le spese per la costruzione ex novo di edifici.

I beni immateriali, quali il software ed i brevetti, ai fini dell'ammissibilità, devono essere acquistati presso un terzo alle condizioni di mercato, essere sfruttati esclusivamente nell'unità produttiva oggetto dell'iniziativa, restarvi almeno cinque anni ed essere iscritti tra le immobilizzazioni di bilancio.

L'acquisto di materiale usato è spesa ammissibile (ai sensi del D.P.R. n.196 del 3 ottobre 2008) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- il venditore rilascia una dichiarazione attestante la provenienza esatta del bene e che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di un contributo regionale, nazionale o comunitario;
- il prezzo del bene usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di beni simili nuovi;
- le caratteristiche tecniche del bene usato acquisito sono adeguate alle esigenze dell'operazione e sono conformi alle norme e agli standard pertinenti;
- l'acquisto non avvenga tra parenti o affini entro il terzo grado e tra coniugi;
- beni e/o servizi forniti da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;
- beni e/o servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica.

2. Servizi reali

Sono considerate ammissibili le spese connesse all'acquisizione di consulenze specialistiche relative alle seguenti aree:

- strategia, generale management e supporto alle funzioni aziendali;
- assistenza all'internazionalizzazione ed all'esportazione;
- marketing e vendite;
- organizzazione aziendale;
- sistemi per la gestione della qualità e dell'ambiente;
- gestione dei sistemi informativi aziendali;
- innovazione.

I costi dei servizi reali, individuati sul Catalogo dei Servizi Reali predisposto dall'Amministrazione regionale, sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere continuativi o periodici;
- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;
- le prestazioni di servizi che riguardano le attività di promozione dell'azienda possono riguardare esclusivamente la fase di consulenza relativa allo studio e progettazione dell'intervento;
- nel caso di partecipazione a fiere ed esposizioni i costi sono ammissibili solo per la prima partecipazione ad una determinata fiera o esposizione.

3. Start up

Le spese considerate ammissibili per la fase di start up (12 mesi), entro il limite del 30% sono le seguenti:

- spese legali, amministrative e di consulenza direttamente connesse alla costituzione;
- spese di affitto di impianti/apparecchiature di produzione ad esclusione della locazione finanziaria;
- spese per energia, acqua, riscaldamento, tasse (diverse dall'IVA e dalle imposte sul reddito dell'impresa) e spese amministrative;
- canoni di locazione per immobili;
- materiali e servizi funzionali all'attività d'impresa;
- fideiussione bancaria o assicurativa, a copertura di un importo pari al contributo concesso, per cinque anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento;
- spese relative alla copertura assicurativa dei beni finanziati, contro danni per furto e incendio, per la durata complessiva di cinque anni;
- costi relativi all'eventuale garanzia da parte di un Consorzio fidi regionale;
- costi per il personale, a condizione che le spese relative o le misure per la creazione di posti di lavoro e per le assunzioni non abbiano beneficiato di altre forme di aiuto.

Tutti i beni e le opere oggetto del finanziamento devono essere direttamente collegati al ciclo produttivo e strettamente funzionali all'esercizio dell'attività e devono essere, altresì, vincolati all'esercizio dell'attività finanziata per un periodo minimo di cinque anni a decorrere dalla data di completamento dell'investimento agevolato.

Il loro importo deve essere congruo (proporzionato) rispetto alle dimensioni (in termini di ordini di grandezza) del progetto imprenditoriale al quale si riferiscono ed ai prezzi di mercato di beni simili.

I dati necessari ai fini del calcolo dei limiti di ammissibilità delle spese suddette debbono risultare dai preventivi allegati alla documentazione. Per ogni voce di costo è sufficiente presentare un solo preventivo, in corso di validità, rilasciato da un fornitore che opera abitualmente nel settore cui fa riferimento la voce di costo. Il preventivo deve indicare le specifiche tecniche dei beni o servizi che si dovranno acquistare. Se il preventivo indica più voci di costo deve prevedere il dettaglio di ogni voce, la quantità e costo unitario. Non verranno considerati validi i preventivi generici in cui ad esempio è indicato il solo importo totale senza distinzione fra le varie voci.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni, ma devono essere regolati con assegni o bonifici bancari.

Periodo di ammissibilità dei costi decorre dalla data di stipula del Contratto di finanziamento e si conclude entro 12 mesi, salvo proroga.

9 Forma e intensità dell'aiuto

Le Agevolazioni finanziarie consistono nella concessione di:

- un contributo a fondo perduto, erogato in regime "de minimis", nella misura massima del 75% (ESL) del valore complessivo delle spese agevolabili;
- un finanziamento a tasso agevolato, fino ad un massimale di 25.000 euro erogato anche nella forma del microcredito

Il totale delle agevolazioni concesse in conformità con il Regolamento De Minimis vigente non può superare l'importo di € 200.000,00.

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

Non è ammissibile ad agevolazione la spesa per l'IVA.

Il cofinanziamento attraverso risorse proprie da parte dell'aspirante imprenditore non può essere in nessun caso inferiore al 5% del fabbisogno finanziario necessario alla copertura delle spese agevolabili.

10 Soggetto Attuatore

Il Soggetto Attuatore BIC Sardegna SpA è responsabile dell'organizzazione e della gestione del Percorso di creazione d'impresa e svolge inoltre gli adempimenti istruttori per la concessione delle agevolazioni e per l'effettuazione dei riscontri, accertamenti e verifiche necessari all'erogazione delle agevolazioni stesse.

11 Domanda di agevolazione e modalità di presentazione

Per accedere alla valutazione per l'assegnazione delle agevolazioni finanziarie i soggetti devono presentare la Domanda alla quale deve essere allegato il Business Plan elaborato nel Laboratorio durante la **FASE 1 - SVILUPPO DELLE COMPETENZE**.

La Domanda di agevolazione deve essere consegnata a mano presso la sede di svolgimento delle attività formative, entro il 15 novembre 2011 (ultima giornata di attività del laboratorio).

12 Iter procedurale per la valutazione e la selezione

La procedura di valutazione per usufruire delle Agevolazioni finanziarie prevede le seguenti fasi:

1. verifica dell'esito positivo del percorso previsto nel PAI;
2. verifica del rispetto delle condizioni di ammissibilità stabilite dall'art 13;
3. valutazione delle iniziative imprenditoriali attraverso l'attribuzione di punteggi in base ai criteri stabiliti dall'art. 13.

Le iniziative imprenditoriali così valutate saranno inserite in una graduatoria che indicherà il punteggio attribuito a ciascuna di esse. Il Soggetto Attuatore a seguito dell'approvazione della graduatoria procederà a dare comunicazione sull'esito della valutazione ai soggetti interessati. La graduatoria verrà pubblicata sul sito Internet della Regione Sardegna.

Le iniziative verranno finanziate sulla base della graduatoria ed entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili.

La valutazione è effettuata con un approccio multidisciplinare.

13 Condizioni di ammissibilità, criteri e punteggi di valutazione

A. Condizioni di ammissibilità

Le condizioni per l'ammissibilità alle agevolazioni finanziarie sono le seguenti:

- la domanda deve pervenire corredata dagli allegati entro i termini stabiliti dall'art. 11;
- l'iniziativa proposta deve riguardare la nascita di nuove imprese nell'Area di crisi di Tossilo in qualsiasi settore di attività economica, compatibilmente con i limiti di applicazione del regolamento "de minimis" e con le Direttive di attuazione "Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL)" DGR 21/45 del 03.06.2010 e s.m.i.;
- il beneficiario deve aver completato il percorso previsto nel PAI avendo frequentato non meno del 70% del monte ore complessivo ed aver elaborato il progetto imprenditoriale;
- l'iniziativa proposta deve essere cantierabile, cioè non devono sussistere condizioni che ne possano impedire l'avvio operativo entro 12 mesi dalla data di comunicazione di ammissione alle agevolazioni finanziarie;
- il beneficiario deve possedere congrue risorse finanziarie, dimostrabili attraverso attestazione bancaria, tali da consentire il cofinanziamento della parte di spesa non coperta dalle agevolazioni.

Non saranno ritenute ammissibili domande relative ad iniziative che siano di fatto in continuità operativa e gestionale o che si configurino come rilevamento o ampliamento di imprese preesistenti.

I progetti imprenditoriali per i quali è stato verificato il possesso delle condizioni per l'ammissibilità, saranno inseriti in una graduatoria elaborata sulla base dei criteri indicati nella tabella seguente.

B. Criteri e punteggi di valutazione

Di seguito sono riportati i criteri adottati per la valutazione dei progetti imprenditoriali.

Cod	CRITERIO	PESO %	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	Fonte di rilevazione	PUNTEGGIO	SOGLIA MINIMA
A	Compagnie imprenditoriali	35%	Livello di competenze	Qualificazione professionale in relazione all'attività di impresa e alle funzioni aziendali ricoperte Formazione coerente con l'iniziativa imprenditoriale (fino a 25 punti). •	Idonea certificazione rilasciata dall'istituto che si è occupato della formazione.	Fino a 25	50
				Qualificazione tecnica e/o commerciale e/o gestionale in relazione all'attività di impresa e alle funzioni aziendali ricoperte Esperienze professionali coerenti (fino a 45 punti)	Idonea certificazione rilasciata dai terzi che sono in grado di attestare l'esperienza.	Fino a 45	
			Struttura organizzativa prevista	Grado di definizione della struttura organizzativa e copertura delle principali funzioni. Verifica che le funzioni commerciale, produzione e amministrazione siano ripartite tra diversi soggetti in possesso di competenze adeguate. funzioni coperte da 1 o più dipendenti (fino a 5 punti) funzioni coperte dalla stessa persona in iniziative che per loro natura e dimensione non richiedono distizione di funzioni (fino a 10 punti) funzioni coperte da 2 o più soci (fino a 15 punti)	Sezione "Piano organizzativo" del Business Plan	Fino a 15	
			Cofinanziamento	A.1.1 Quota di contributo richiesta rispetto al massimo concedibile. 1 punto ogni punto %, fino ad un massimo di 10 (es. 75% + 25.000 Euro = 0 punti; 74% + 25.000 Euro = 1 punto; 73% + 25.000 Euro = 2 punti)	Domanda di finanziamento	Fino a 10	
			Disponibilità finanziarie	Attestazione di disponibilità finanziarie attraverso lettera di referenza bancaria e/o delibera di concessione di finanziamento	Format specifico o delibera allegati alla domanda	10	
B	Qualità del progetto (Business Plan)	23%	Qualità dell'analisi di settore	Qualità e profondità dell'analisi su trend del mercato potenziale, grado di concentrazione del mercato potenziale, prodotti e servizi sostitutivi, concorrenza potenziale e struttura dei costi del settore. Analisi non condotta, o superficiale, o non supportata da idonea documentazione (0 punti) Analisi completata per oltre il 50% e supportata da idonea documentazione (fino a 5 punti) Analisi completa, dettagliata e supportata da idonea documentazione (fino a 10 punti)	Sezione "indagine di mercato" del Business Plan; Documentazione comprovante l'attendibilità dei dati riportati nell'indagine	Fino a 10	42
			Qualità dell'analisi della domanda di mercato	Qualità e profondità dell'analisi in materia di composizione della domanda, profilo dei consumatori/utilizzatori finali, fattori che ne condizionano le scelte d'acquisto. Analisi non condotta, o superficiale, o non supportata da idonea documentazione (0 punti) Analisi completata per oltre il 50% e supportata da idonea documentazione (fino a 5 punti) Analisi completa, dettagliata e supportata da idonea documentazione (fino a 10 punti)	Sezione "indagine di mercato" del Business Plan; Documentazione comprovante l'attendibilità dei dati riportati nell'indagine	Fino a 10	
			Qualità dell'analisi dell'offerta di mercato	Qualità e profondità dell'analisi in materia di composizione dell'offerta di mercato, profilo dei concorrenti, loro punti di forza e di debolezza. Analisi non condotta, o superficiale, o non supportata da idonea documentazione (0 punti) Analisi completata per oltre il 50% e supportata da idonea documentazione (fino a 5 punti) Analisi completa, dettagliata e supportata da idonea documentazione (fino a 10 punti)	Sezione "indagine di mercato" del Business Plan; Documentazione comprovante l'attendibilità dei dati riportati nell'indagine	Fino a 10	
			Identificazione dei vincoli e delle opportunità	Corretta riconduzione delle caratteristiche del contesto competitivo a vincoli ed opportunità per l'impresa. Analisi non condotta, o superficiale, o non supportata da idonea documentazione (0 punti) Analisi completata per oltre il 50% e supportata da idonea documentazione (fino a 5 punti) Analisi completa, dettagliata e supportata da idonea documentazione (fino a 10 punti)	Sezione "indagine di mercato" del Business Plan; Documentazione comprovante l'attendibilità dei dati riportati nell'indagine	Fino a 10	

Cod	CRITERIO	PESO %	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	Fonte di rilevazione	PUNTEGGIO	SOGLIA MINIMA
			Coerenza della strategia rispetto alle caratteristiche del contesto competitivo	Valutazione di coerenza fra l'obiettivo di posizionamento di mercato e le risultanze dell'analisi delle caratteristiche del contesto competitivo. Analisi non condotta o posizionamento non definito o non coerente (0 punti) Analisi condotta e bassa coerenza (fino a 5 punti) Analisi condotta e alta coerenza (fino a 10 punti)	Sezioni "strategia di posizionamento" e "indagine di mercato" del Business Plan	Fino a 10	
			Congruietà dei programmi operativi rispetto alle risultanze dell'analisi di settore	Valutazione della congruietà complessiva, in termini di relazioni quantitative fra il mercato di riferimento e i programmi operativi. Analisi non condotta o assenza di congruietà (0 punti) Analisi condotta e bassa congruietà (fino a 5 punti) Analisi condotta e alta congruietà (fino a 10 punti)	Sezioni "programmi operativi" e "indagine di mercato" del Business Plan	Fino a 10	
			Coerenza dei programmi operativi rispetto alla strategia del Piano di sviluppo	Valutazione della coerenza fra programmi operativi e la strategia del Piano di sviluppo Assenza di coerenza (0 punti) Bassa coerenza (fino a 5 punti) Alta coerenza (fino a 10 punti)	Sezioni "strategia di posizionamento" e "programmi operativi" del Business Plan	Fino a 10	
C	Fattibilità dell'iniziativa	25%	Grado di differenziazione e innovatività del progetto	Livello di differenziazione rispetto alla concorrenza. Offerta indifferenziata rispetto alla concorrenza (0 punti) Offerta sensibilmente differenziata rispetto alla concorrenza (fino a 7,5 punti) Offerta fortemente differenziata rispetto alla concorrenza (fino a 15 punti)	Sezioni "indagine di mercato", "strategia di posizionamento" e "programmi operativi" del Business Plan	Fino a 15	42,5
				Utilizzazione di brevetti.	Sezioni "strategia di posizionamento" e "programmi operativi" del Business Plan	5	
			Praticabilità economico-finanziaria	Capacità di generare in breve tempo flussi di cassa in grado di sostenere la compagine imprenditoriale. Flussi di cassa positivi oltre 12 mesi dall'avvio (0 punti) Flussi di cassa positivi entro 12 mesi dall'avvio (fino a 7,5 punti) Flussi di cassa positivi entro 6 mesi dall'avvio (fino a 15 punti)	Sezioni "piani economico-finanziari" del Business Plan	Fino a 15	
				Possibilità di sviluppo a breve. Raggiungimento del BEP oltre 12 mesi dall'avvio (0 punti) Raggiungimento del BEP entro 12 mesi dall'avvio (fino a 7,5 punti) Raggiungimento del BEP entro 6 mesi dall'avvio (fino a 15 punti)	Sezioni "programmi operativi" e "piano economico/finanziario" del Business Plan	Fino a 15	
			Prospettive di mercato	Dimensione geografica del mercato di riferimento. Locale (0 punti) Regionale (fino a 5 punti) Nazionale (fino a 10 punti) Internazionale (fino a 15 punti)	Sezioni "strategia di posizionamento" e "programmi operativi" del Business Plan	Fino a 15	
				Livello di connessione con il sistema economico. Proposta di affiliazione in franchising (fino a 5 punti) • Appartenenza o promozione di micro filiere produttive e/o di servizi (fino a 5 punti)	Domanda di finanziamento. Certificazione a firma delle imprese con le quali saranno attivati rapporti di collaborazione.	Fino a 10	
D	Coerenza dell'iniziativa con il progetto di sviluppo per l'Area di crisi di Tossilo	17%	Incremento occupazionale	Nuova occupazione creata dall'iniziativa, compresi i soggetti con ruoli imprenditoriali. 1 nuovo occupato (0 punti) 2 nuovi occupati (fino a 5 punti) 3 nuovi occupati (fino a 7,5 punti) più di 3 nuovi occupati (fino a 10 punti)	Sezione "Piano organizzativo" del Business Plan	Fino a 10	
			Riutilizzo di strutture preesistenti	Riutilizzo di struttura artigianale/industriale/commerciale dismessa (non utilizzata da almeno 2 anni)	Autocertificazione del proprietario dell'immobile	5	
			Entità del contributo	Dimensionamento dell'investimento totale richiesto. • fino a 75.000 (10 punti) • da 75.001 fino a 110.000 euro (fino a 7,5 punti) • da 110.001 fino a 150.000 euro (fino a 3 punto) • oltre 150.000 euro (0 punti)	Domanda di finanziamento. Sezione "strategia di posizionamento" del Business Plan	Fino a 10	

Cod	CRITERIO	PESO %	PARAMETRO DI VALUTAZIONE	ATTRIBUZIONE PUNTI	Fonte di rilevazione	PUNTEGGIO	SOGLIA MINIMA
			Appartenenza a categorie prioritarie	Nel caso di compagini societarie in cui partecipazione di soggetti in CIG o Mobilità, in termini numerici e di quote, sia non inferiore al 50%	Domanda di finanziamento	5	
				Nel caso di compagini societarie in cui partecipazione di soggetti in stato di disoccupazione, in termini numerici e di quote, sia non inferiore al 50%	Domanda di finanziamento	5	
			Rispetto del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Nel caso di compagini societarie la cui partecipazione femminile, in termini numerici e di quote, sia non inferiore al 50%	Domanda di finanziamento	5	
			Punteggio attribuito sulla base dei settori prioritari	Iniziativa operante in uno dei settori prioritari individuati nelle Direttive (5 punti)	Domanda di finanziamento. Certificazione a firma delle imprese con le quali saranno attivati rapporti di collaborazione.	5	
PUNTEGGIO MASSIMO = 300							

Saranno ammessi alle agevolazioni i progetti imprenditoriali che conseguiranno un punteggio pari o superiore alla soglia minima stabilita per ogni criterio.

14 Modalità di verifica dell'ammissibilità e di valutazione complessiva

Il Soggetto Attuatore di cui al precedente articolo 10, al ricevimento della documentazione di cui all'articolo 11 è tenuto a verificarne, la completezza e la regolarità, con riferimento, in particolare, alle informazioni rilevanti ai fini della successiva valutazione.

La verifica di ammissibilità di ogni Domanda sarà avviata il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento della documentazione cartacea ad esso relativa e riguarda la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni previste dai precedenti articoli.

15 Concessione delle agevolazioni

Alla conclusione dell'iter istruttorio, l'Amministrazione Regionale anche tramite il Soggetto attuatore, seguendo l'ordine della graduatoria risultante a seguito delle valutazioni, adotterà il provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni, ovvero di inammissibilità, dandone comunicazione scritta agli interessati.

I beneficiari dovranno inviare al Soggetto Attuatore la seguente documentazione:

- certificato attestante l'avvenuta iscrizione alla CCIAA;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto, nel caso di società;
- documentazione attestante la disponibilità di mezzi propri finanziari esenti da agevolazioni, in misura non inferiore alla quota di cofinanziamento;
- nel caso di soggetti titolari o soci di un'impresa operante in un qualunque settore, attestazione della cessazione dell'attività o della cessione delle quote di partecipazione detenute.

La mancata produzione della documentazione sopra elencata entro **45 giorni** dalla data di ricezione del provvedimento di concessione determinerà la decadenza del diritto alle agevolazioni.

L'agevolazione viene erogata a seguito di stipula di apposito Contratto di finanziamento, nel quale verranno definite in dettaglio le modalità di erogazione e di verifica da parte del Soggetto Attuatore.

Le imprese beneficiarie, pena la decadenza dai benefici, devono:

- mantenere le condizioni che hanno determinato l'ammissibilità alle agevolazioni per un periodo non inferiore a 5 anni;
- dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto ulteriori agevolazioni per le voci di costo oggetto del finanziamento;
- ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel provvedimento di concessione;
- realizzare tutte le attività previste nel Business Plan;

- comunicare al Soggetto attuatore le variazioni intervenute nel suo status giuridico e operativo che alterino o modifichino la sua condizione di soggetto destinatario;
- accettare eventuali controlli diretti a verificare lo stato di attuazione del progetto imprenditoriale e il rispetto degli obblighi previsti dal presente Disciplinare e dal provvedimento di concessione;
- indicare e fare menzione, in tutte le occasioni pubbliche e private in cui sia possibile, nonché in tutte le pubblicazioni promozionali e informative realizzate, che l'impresa è stata realizzata con i finanziamenti della Unione Europea e con il supporto della Regione Autonoma della Sardegna;
- mantenere la sede operativa in Sardegna, per almeno 5 (cinque) anni, termine che decorre dalla data di concessione delle agevolazioni, o dalla data di conclusione degli investimenti o dall'avvio dell'attività;
- rispettare le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rispettare le condizioni minime retributive previdenziali e assicurative previste dai contratti collettivi di lavoro vigenti;
- realizzare l'iniziativa entro 12 mesi dalla data stipula del Contratto di finanziamento con la possibilità di ottenere una proroga di 3 mesi su richiesta motivata.

Eventuali variazioni della compagine societaria, effettuate nel rispetto di quanto previsto dal Disciplinare nei 5 anni successivi alla data di concessione delle agevolazioni, dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione Sardegna e/o dal Soggetto attuatore.

16 Erogazione delle agevolazioni

Le modalità di erogazione sono disciplinate nel Contratto di finanziamento.

In linea generale a seguito della sottoscrizione del Contratto di finanziamento, al fine di assicurare la massima celerità e il rispetto dei tempi di realizzazione previsti, sarà acceso un c/c bancario con modalità che garantiscono il monitoraggio delle transazioni finanziarie.

L'impresa beneficiaria verserà nel c/c cointestato l'intero ammontare del cofinanziamento a suo carico, anche in quote proporzionali alle spese da autorizzare. A seguito di ciò, il Soggetto Attuatore verserà nel c/c un ammontare proporzionale di agevolazioni fino al versamento dell'intero ammontare.

I prelevamenti dal c/c potranno avvenire solo se destinati ai fornitori di beni e/o servizi necessari per la realizzazione degli investimenti e per l'avvio dell'impresa definiti nel Business Plan.

Per quanto non definito nel presente Disciplinare si rimanda al Contratto di finanziamento.

17 Monitoraggio e controlli

Per i cinque anni successivi alla data di completamento del programma degli investimenti, anche ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123, la Regione Sardegna (anche attraverso il Soggetto attuatore), la Commissione Europea o altre Istituzioni competenti per materia, possono disporre in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici ottenuti.

Il Soggetto attuatore potrà visionare in ogni momento anche successivo alla fine del programma la documentazione originale delle spese sostenute, che dovrà essere conservata obbligatoriamente dal destinatario per la durata di 5 anni.

18 Revoca delle agevolazioni

I destinatari delle agevolazioni, nel caso di rinuncia alle agevolazioni, devono darne tempestiva comunicazione, mediante lettera raccomandata A.R.

Le agevolazioni saranno sottoposte a revoca nei seguenti casi:

- qualora il Soggetto Attuatore verifichi il venire meno delle condizioni di ammissibilità o pregiudicata la fattibilità del progetto imprenditoriale;
- qualora i controlli effettuati evidenzino l'insussistenza delle condizioni previste dalla legge o dal Disciplinare ovvero la violazione di specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
- qualora non vengano osservate, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
- qualora l'investimento non venga realizzata entro 12 mesi dalla data di concessione delle agevolazioni salvo proroga;
- qualora, a seguito di controlli e/o ispezioni, si riscontri il venire meno delle condizioni che hanno giustificato la concessione delle agevolazioni;

- nel caso di cessione, alienazione o distrazione dei macchinari e attrezzature agevolate dalle agevolazioni nei 5 anni nel caso di macchinari e attrezzature, e nei 10 anni, nel caso di impianti generali, dalla data di ultimazione del programma di investimento agevolato.

Contestualmente alla revoca del contributo, così come in caso di rinuncia volontaria da parte del destinatario, verrà disposto il recupero delle somme erogate, maggiorate degli interessi legali (tasso ufficiale di sconto vigente alla data della restituzione del contributo) calcolati a partire dalla data di erogazione.

19 Dotazione finanziaria

La Linea 3 concorre alla disponibilità della dotazione finanziaria di Euro 10.000.000,00, individuata dalla deliberazione di approvazione dei contenuti del PFSL e destinata alle Politiche attive del lavoro (Linea 1, 2 e 3), a valere sulle risorse liberate nell'ambito del POR Sardegna 2000/2006 per il fondo FSE, a cui si fa riferimento per la realizzazione delle attività e l'ammissibilità dei costi. Alla realizzazione delle attività contribuiranno, in modo complementare e sinergico, le altre fonti di finanziamento messe in campo dalla Regione Sardegna per il finanziamento di interventi simili a quelli previsti dal presente disciplinare.

Per gli interventi di creazione di impresa si farà ricorso, in aggiunta alle precedenti, alle risorse del POR FESR 2007/2013 e della Programmazione unitaria a valere sull'asse VI linea di intervento 6.2.2.c fino a concorrenza di euro 2.000.000.

Nel caso in cui si determinasse un maggiore fabbisogno di risorse finanziarie, l'Amministrazione regionale si riserva la possibilità di assegnare nuove risorse.

20 Informazioni sul procedimento

Responsabile del procedimento: Dott. Antonello Piras, Responsabile del Gruppo di Lavoro "Gestione degli interventi di programmazione negoziata" del Centro Regionale di Programmazione.

Per informazioni sul procedimento è possibile contattare l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Centro Regionale di Programmazione, Via Mameli, 88 – 1° piano – 09123 Cagliari, Tel. 070 606 7028, Fax 5161, e-mail crp.urp@regione.sardegna.it

21 Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Il presente Bando potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza. L'Amministrazione Regionale si riserva di utilizzare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione ai nuovi orientamenti comunitari vigenti. Il presente Disciplinare potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza.